

Caso società partecipate «Meglio una multiutility»

il retroscena

Accorpate tutte le società partecipate del Comune in un'unica multiutility: di questa ipotesi, avanzata dal vicepresidente

Leonardo Gallo, ha discusso la commissione Statuto e Regolamenti guidata da **Ermanno Guerra**. Un'ipotesi che avrebbe un impatto sulla spesa complessiva della gestione ma che andrebbe a incidere - a pochi mesi dal voto per il rinnovo del Consiglio comunale - anche su un ampio bacino occupazionale e (soprattutto) elettorale. E, sulla proposta, il consigliere Gallo ha raccolto anche già il favore dei colleghi del gruppo di Azione, **Antonio D'Alessio** e

Corrado Naddeo, e del capogruppo di Davvero Verdi, **Giuseppe Ventura**. In concreto, le varie partecipate, anche se non tutte sono interamente pubbliche (Salerno Energia Holding con le controllate Salerno Sistemi, Salerno Energia Distribuzione, Salerno Energia Vendite, Sinergia; Salerno Mobilità; Salerno Pulita; Salerno Solidale) dovrebbero essere accorpate in un'unica società multiservizi.

«Nel nostro Comune - spiega Gallo - la gestione del servizio del ciclo dei rifiuti e altri servizi per l'ambiente, del servizio idrico integrato (captazione, fornitura e depurazione acqua), del servizio della distribuzione del gas, dell'elettricità e dell'illuminazione pubblica, dei parcheggi, dei servizi alle persone con disagi, della pubblicità, della manutenzione e custodia di parchi ed immobili pubblici, e di altri ancora, vengono erogati da diverse società a capitale pubblico oppure da società cooperative come nel caso della pulizia e della guardiania dei parchi urbani e la manutenzione del patrimonio pubblico. Una unica multiutility (che è una società che si occupa di erogazione di due o più servizi pubblici) consentirebbe non solo di razionalizzare costi e risorse, anche umane e di avere un unico vertice con un solo consiglio

di amministrazione, ma produrrebbe anche una maggiore sinergia tra i settori da gestire nonché una efficace pianificazione e organizzazione dei vari servizi; tutto questo sempre secondo gli indirizzi dell'Amministrazione».

La proposta, ricorda Gallo «più volte suggerita e raccomandata in passato anche durante le scorse sedute del Consiglio comunale è stata posta all'attenzione e alla valutazione dei membri della commissione permanente e sarà comunque formulata - assicura nelle ulteriori sedi perché possa raggiungere lo scopo che appare non solo auspicabile ma dovuto proprio per offrire ai cittadini salernitani, che ne pagano i costi, un servizio sempre più efficiente e con la possibilità di risparmi notevoli». Tra le società in house del Comune c'è Salerno Pulita, già finita nel mirino per la gestione e l'efficienza del servizio. Tanto da avviare una discussione sulla sua privatizzazione sul modello Centrale del Latte. (e.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una parte dei mezzi di "Salerno Pulita"